

impossibilitato a prendersi cura di sé, perfino nelle minime cose, lo Stato spende 513 euro al mese. Per gli stranieri che arrivano qua – solitamente giovani e robusti (in alcuni casi anche propensi al crimine) – lo Stato spende mensilmente più del doppio: 1050 euro. Soldi nostri. Allora si pone una domanda: chi sono i discriminati? Gli italiani o i migranti? Il quadro è ancora più assurdo se si considera lo stanziamento totale: al fondo per la “non autosufficienza” il governo nel 2017 ha assegnato 450 milioni (ne aveva promessi 500, ma gli sembravano troppi). Lo stesso governo italiano per i migranti nel 2017 ha stanziato 4,6 miliardi di euro (addirittura un miliardo in più rispetto a quanto si è speso nel 2016). Ci rendiamo conto delle proporzioni? Per gli italiani “non autosufficienti”, che non ce la fanno nemmeno a nutrirsi” da soli, 450 milioni, mentre per i migranti 4,6 miliardi. E teniamo presente che i disabili gravi sono 4 milioni di cittadini, molti di più dei migranti. Com'è possibile non indignarsi di fronte a una classe di governo così? Stanziano per gli stranieri che dall'Africa o dall'Oriente vogliono emigrare - e verso i quali l'Italia non ha alcun obbligo - dieci volte di più di quanto stanziano per gli italiani totalmente disabili? Dieci volte di più! Sono i soldi della tasse degli italiani. Se questi fondi fossero investiti tutti nell'assistenza dei disabili ognuno di loro potrebbe vivere degnamente a anche fare programmi di riabilitazione.

GUERRA CONTRO GLI ITALIANI

So già che adesso il solito luogocomunista si mostrerà sdegnato perché – così dicendo – stiamo opponendo, a suo parere, poveri contro poveri. Ma questa è pura demagogia per giustificare l'ingiustizia. Milena Gabanelli ha ragionevolmente fatto notare che la coperta della spesa sociale è quella, se la tiri da una parte (estera) ne scopri un'altra (italiana): “Le anime belle parlano di frontiere aperte, ignorando che la frontiera aperta significa fine del sistema del welfare. E' questo che vogliamo?”. Sono l'orsignori al potere che stanno facendo la guerra contro gli italiani, specie contro quelli più bisognosi e sofferenti. Ecco perché gli italiani oggi desiderano solo mandare a casa questa banda di devastatori che sono al potere da anni e che sfasciano il Paese senza mai aver avuto la maggioranza dei voti degli elettori e anzi con un surplus di parlamentari che è stato perfino dichiarato “incostituzionale” dalla Corte. E' proprio quel “surplus” di seggi con cui il Pd, partito di minoranza assoluta, di fatto da anni sta spadroneggiando in Italia imponendo pure provvedimenti limitativi della libertà e soprattutto provvedimenti che sappiamo essere contro la maggioranza del Paese. Come lo lus soli che adesso cercano di infliggere al Paese a colpi di

d b

“fiducia” parlamentare.

GLI “UMANITARI”

Invece di digiunare ridicolmente per lo lus soli, contro la propria stessa maggioranza, perché un ministro come Del Rio non digiuna per i disabili gravi? Il suo cattocomunismo è sensibile solo per gli stranieri? O sono loro il bacino elettorale che dovrebbe sostituire gli elettori italiani che non li votano più?

E quei parlamentari che fanno appelli e partecipano al comico “digiuno a staffetta” sempre per lo lus soli? E' dall'arroganza e dal potere che non digiunano mai, anzi se ne inebriano. [...]

E tutti i soloni del pensiero “illuminato” che pontificano sui giornali pretendendo di dare o negare agli altri patenti di “civiltà” in base ai propri faziosi pregiudizi ideologici?

Qual è la soluzione che questo “progressismo” propone per i disabili gravi? L'eutanasia per coloro che non hanno familiari, parenti o amici che possono spendere tanti soldi in assistenza? Sarebbe il “suicidio assistito” la soluzione, che peraltro viene già prospettata in qualche altro paese “illuminato”, così da risparmiare sulla spesa sanitaria?

Purtroppo non ci sarebbe da stupirsi. Sono buoni a nulla, ma capaci di tutto: stanno già distruggendo l'Italia. E hanno pure il coraggio di sentirsi “i migliori”, la “parte sana” del Paese (per autocertificazione). Credo che sempre più italiani - per difendersi - vogliono dare il benservito a questa classe dirigente per mancanza di prove.

Meriterebbero di essere licenziati, ma troveranno il modo per blindarsi sulla poltrona e restare con il pallino in mano. Tuttavia a una cosa non possono sfuggire: il disprezzo.

Fonte: Libero, 14/10/2017

5 - L'IDEOLOGIA DEL FEMMINICIDIO PUNTA A DISTRUGGERE L'UOMO (E LA DONNA)

L'emergenza femminicidio non esiste in nessun paese al mondo: ovunque vengono uccisi più uomini che donne da Totus Tuus, 16/08/2017

Il termine “femminicidio” è stato coniato da Maria Marcela Lagarde - una femminista comunista messicana - ed è divenuto popolare per via del film “Bordertown”, che narra delle migliaia di donne uccise nella città messicana di Ciudad Juarez.

Secondo la teoria femminista venivano uccise in quanto donne da maschi violenti nell'indifferenza della polizia.

Secondo la realtà, Ciudad Juarez (la vecchia El Paso dei film western, oggi situata sul confine con gli Stati Uniti) è diventata il crocevia

BASTA BUGIE.it
Contro le fake news di giornali e televisioni!
n.528 del 18 ottobre 2017
www.bastabugie.it

1. LA PENA DI MORTE NON E' CONTRARIA AL VANGELO - Anche il buon ladrone, proclamato santo sulla croce da Gesù stesso, ammette che la sua pena è giusta! - di Tommaso Scandroglio

2. L'ANNUNTIAMENTO DI UN POPOLO - Introdurre in un territorio centinaia di migliaia di maschi (e inoltre tutti dovrebbero essere armati per difendersi) - di Silvana De Mari

3. IL FALSO SANFRANCESCO DI VATICAN INSIDER - Eppure la Legenda Maior di San Bonaventura chiarisce bene il significato dell'incontro con il Sultano in cui San Francesco disse le Crociate e i diritti dei cristiani - di Silvio Brachetta

4. NON AVRANNO IL VOTO DEGLI ITALIANI, MA IL LORO DISPREZZO - Per gli immigrati il governo spende il doppio che per gli italiani invalidi al 100% - di Antonio Soci

5. L'IDEOLOGIA DEL FEMMINICIDIO PUNTA A DISTRUGGERE L'UOMO (E LA DONNA) - L'emergenza femminicidio non esiste in nessun paese al mondo: ovunque vengono uccisi più uomini che donne - da Totus Tuus, 16/08/2017

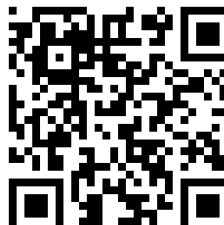
6. DUE LEGGI PER DARE ANCORA MAGGIORE POTERE ALLA MAGISTRATURA SULLE NOSTRE VITE - Le giustificano come misure per contrastare il terrorismo, ma in realtà ci tolgono la libertà su internet - di Ruben Razzante

7. MOLTI PENSANO CHE PER CONVIVERE NON SIA NECESSARIO SPOSARSI - Invece io cerco ancora di convincere le mie amiche a sposarsi, gli amici a perdonare una moglie che ha tradito, le copie a ricominciare - di Costanza Miriano

8. IL 96% DEI TRANSESSUALI COMPIE ATTI DI AUTOLESIONISMO - Altre notizie dal mondo gay (sempre meno garo): Jack il pasticcere finisce davanti alla Corte suprema, uno scafale Coop di propaganda LGBT, l'Istituto di autoiscrizione pubblica vuole bloccare la campagna del Bus della libertà - da Gender Watch News, 02/10/2017

9. OMELIA XXIX DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 22,15-21) - Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare - da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 22 ottobre 2017)

il cascabile - fake news
idea e soluzione per l'impaginazione
di made.it © aprile 2009-2017



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, e cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 22 ottobre 2017)

1. sempre rispettare i Comandamenti di Dio.
Da tutto questo ne consegue che i cittadini devono osservare le leggi dello Stato, sempre che siano giuste e non contrarie ai principi morali e religiosi e al bene comune. Lo Stato non può esigere ciò che è dovuto solo a Dio, e il cristiano deve mantenere e difendere la sua libertà di onorare Dio al di sopra di tutto.
Un esempio eroico di fedeltà a Dio ce lo offre san Tommaso Moro, Cancelliere del re d'Inghilterra Enrico VIII. Quando nel XVI secolo questo re voleva far comprendere al monarca che un tale passo non era secondo la Volontà di Dio. Il re fece allora imprigionare il Cancelliere, il quale rimase fermo nella fede cattolica, consapevole che prima di tutto bisogna obbedire a Dio. La scure del boia staccò la testa al glorioso Martire, ma non riuscì a toglierli la retta fedeltà.

Rispondendo ai farisei che cercavano di metterlo in fallo, Gesù impartisce una lezione di grandissima importanza. Egli ci fa comprendere l'esigenza di rendere a Dio ciò che è di Dio. La moneta che i farisei mostrarono a Gesù recava l'immagine di Cesare, ma nella nostra anima vi è un'immagine molto più preziosa: quella di Dio. Creati a sua immagine e somiglianza, dentro di noi rechiamo l'immagine del Creatore, e siamo tenuti a dargli ciò che è dovuto, e a Gesù si parla molto dei doveri dei cittadini nei confronti dello Stato, ma poche volte ci si ricorda dei doveri ancor più grandi che noi abbiamo nei confronti di Dio. Si cerca, infatti, di emanciparci quanto più è possibile da Lui, rivendicando una presunta autonomia nei riguardi di chi ci ha creati e redenti. Non c'è più stolta presunzione di questa.

Imperiamo la nostra più autentica realizzazione.
troveremo la nostra più autentica realizzazione.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 22 ottobre 2017)

affrontato molte difficoltà, a 59 anni è arrivato a prendere la decisione più tragica: andare a morire in una clinica svizzera.

Non perché fosse un malato terminale (non lo era affatto), né perché lui desiderasse morire, tutt'altro ("amo la vita", ha scritto), ma perché è stato lasciato solo: "se avessi potuto usufruire di assistenza adeguata" ha spiegato "avrei vissuto meglio la mia vita, soprattutto questi ultimi anni, e forse avrei magari rinviato di un po' la scelta di mettere volontariamente fine alle mie sofferenze".

Ha anche scritto: "Il muro contro il quale ho continuato per anni a battermi è più alto che mai e continua a negarmi il diritto ad una assistenza adeguata... Perché è così difficile capire i bisogni di tante persone in situazioni di gravità?".

Il fatto che Bertocco fosse una persona molto impegnata e conosciuta (fra i fondatori dei Verdi, candidato a varie elezioni, animatore di iniziative e programmi culturali) e che ciononostante non sia riuscito ad abbattere quel "muro" di sordità fa capire meglio qual è la situazione dei tantissimi disabili gravi meno noti di lui.

Il suo caso ha colpito. Ora è il momento delle geremiadi. Ieri su "Repubblica" si leggeva questo titolo: "Dopo il caso Bertocco. La vita a ostacoli dei 4 milioni di disabili gravi. Atto d'accusa: 'Dallo Stato solo un'elemosina'. Per la loro assistenza ricevono appena 500 euro al mese". In effetti è così.

DISCRIMINAZIONE

Persone con il 100 per 100 di invalidità, totalmente impossibilitate a prendersi cura di sé, anche fisicamente, con 513 euro al mese dovrebbero vivere, nutrirsi, curarsi, vestirsi, pagarsi una casa, le utenze e soprattutto un'assistenza 24 ore su 24 (se sono ricoverati in strutture prendono molto meno, quasi nulla).

Si parla di 4 milioni di italiani, spesso giovani, che sono abbandonati a tal punto da arrivare - in certi casi come questo - a desiderare solo di mettere fine ai propri giorni.

Voi obietterete: "ma siamo in periodo di crisi e i soldi sono pochi". Non è vero. Quello Stato italiano che si disinteressa così dei suoi cittadini più sofferenti e li abbandona, è lo stesso Stato, a dominio "progressista" e "umanitario", che poi accoglie a braccia spalancate migliaia di emigranti che da tutto il mondo vengono portati in Italia ("venghino siòri, qua c'è posto, vitto e alloggio, casa e lavoro per tutti").

Ebbene lo Stato italiano, governato da queste "illuminate" sinistre, spende ogni giorno per ciascun migrante 35 euro se maggiorenne e 45 se minorenni: il totale mensile è di 1050 euro se maggiorenne e 1350 se minore (c'è dentro pure il cosiddetto "pocket money" per le spese quotidiane del migrante).

Avete capito bene: per l'italiano inchiodato su un letto, paralizzato e

mondiale del narcotraffico e la città con più omicidi al mondo, con la polizia impotente a fermare le guerre fra i cartelli della droga.

I becchini fanno gli straordinari tutte le sere, e l'80% dei circa 10 mila omicidi sono stati a danno di uomini.

Molti di questi omicidi vengono compiuti da donne killer, attive soprattutto nel cartello Los Zetas, preferite ai killer uomini perché meno sospettabili. In una retata nel campo di addestramento per killer di San Cristobal de la Barranca la polizia catturò molte assassine.

Le più note sono Maria del Pilar Narro Lopez, alias "la comandante Bombon" e Maria Jimenez, che catturata dopo decine di omicidi ha confessato: «noi donne lo facciamo per il denaro. Mi misi ad uccidere diventando sicario a tempo pieno insieme a ragazze così belle e con unghie grandi e affilate come coltelli che ispiravano pensieri inverosimili». [Corriere della Sera, 16/8/2011, "Le donne di Ciudad Juarez: vittime, madri e sicarie"].

Ma l'eroina delle femministe è Diana La Cazadora, l'assassina seriale che ammazza uomini.

Femministe occidentali notarono che "femminicidio" era un termine che colpiva la fantasia e consentiva di calunniare gli uomini.

E così il femminicidio è un fenomeno esploso in Italia dal 2010, ma solo sui media, che hanno diffuso questa parola inventata apposta per odiare gli uomini, per far credere che esista una strage di donne, per chiedere leggi secondo cui la vita di una donna ha più valore della vita di un uomo. Secondo la propaganda femminista ripresa dalla stampa, l'ONU avrebbe detto che "femminicidio e femminicidio sono crimini di Stato tollerati dalle pubbliche istituzioni". Questa stupidaggine non la ha detta l'ONU, ma una femminista (Rashida Manjoo) che presiede un comitato femminista (CEDAW) tollerato dentro l'ONU.

La realtà dei veri dati del vero ONU [2011 Global Study on Homicide, UNODC Homicide Statistics] è che:

1) IN ITALIA, BASSO TASSO DI OMICIDI FEMMINILI

L'Italia è uno dei paesi al mondo con il più basso tasso di omicidi femminili: 5 per milione all'anno, circa la metà che nei nostri paesi confinanti (9 per milione per anno in Francia, 7 in Svizzera, 13 in Austria...). Fra i grandi paesi, solo Giappone, Irlanda e Grecia hanno tassi minori.

Una donna italiana ha, in tutta la sua vita, una probabilità dello 0.05% di subire un omicidio. Se non ci fossero altre cause di morte, una donna vivrebbe in media 200mila anni prima di subire un omicidio.

Per fare un confronto, è la stessa probabilità di morire in un incidente con un trattore: in entrambi i casi circa 150 decessi all'anno [Dati ASPAS 2010]. Nessuno parla di "trattoricidio".

Il numero di donne che si suicidano (22 per milione per anno) è più del

personale, allo spirito del Vangelo e dunque alla fede cattolica. vita, che non permette un riscatto morale, che è contraria alla dignità quella tradizione, che la pena capitale lede il bene indispensabile della iniziazione ad insegnare una dottrina diversa sulla pena di morte rispetto a "umanitario", che poi accoglie a braccia spalancate migliaia di emigranti che da tutto il mondo vengono portati in Italia ("venghino siòri, qua c'è posto, vitto e alloggio, casa e lavoro per tutti").

Ebbene lo Stato italiano, governato da queste "illuminate" sinistre, spende ogni giorno per ciascun migrante 35 euro se maggiorenne e 45 se minorenni: il totale mensile è di 1050 euro se maggiorenne e 1350 se minore (c'è dentro pure il cosiddetto "pocket money" per le spese quotidiane del migrante).

Avete capito bene: per l'italiano inchiodato su un letto, paralizzato e

personale, allo spirito del Vangelo e dunque alla fede cattolica. vita, che non permette un riscatto morale, che è contraria alla dignità quella tradizione, che la pena capitale lede il bene indispensabile della iniziazione ad insegnare una dottrina diversa sulla pena di morte rispetto a "umanitario", che poi accoglie a braccia spalancate migliaia di emigranti che da tutto il mondo vengono portati in Italia ("venghino siòri, qua c'è posto, vitto e alloggio, casa e lavoro per tutti").

Ebbene lo Stato italiano, governato da queste "illuminate" sinistre, spende ogni giorno per ciascun migrante 35 euro se maggiorenne e 45 se minorenni: il totale mensile è di 1050 euro se maggiorenne e 1350 se minore (c'è dentro pure il cosiddetto "pocket money" per le spese quotidiane del migrante).

Avete capito bene: per l'italiano inchiodato su un letto, paralizzato e

personale, allo spirito del Vangelo e dunque alla fede cattolica. vita, che non permette un riscatto morale, che è contraria alla dignità quella tradizione, che la pena capitale lede il bene indispensabile della iniziazione ad insegnare una dottrina diversa sulla pena di morte rispetto a "umanitario", che poi accoglie a braccia spalancate migliaia di emigranti che da tutto il mondo vengono portati in Italia ("venghino siòri, qua c'è posto, vitto e alloggio, casa e lavoro per tutti").

Ebbene lo Stato italiano, governato da queste "illuminate" sinistre, spende ogni giorno per ciascun migrante 35 euro se maggiorenne e 45 se minorenni: il totale mensile è di 1050 euro se maggiorenne e 1350 se minore (c'è dentro pure il cosiddetto "pocket money" per le spese quotidiane del migrante).

Avete capito bene: per l'italiano inchiodato su un letto, paralizzato e

personale, allo spirito del Vangelo e dunque alla fede cattolica. vita, che non permette un riscatto morale, che è contraria alla dignità quella tradizione, che la pena capitale lede il bene indispensabile della iniziazione ad insegnare una dottrina diversa sulla pena di morte rispetto a "umanitario", che poi accoglie a braccia spalancate migliaia di emigranti che da tutto il mondo vengono portati in Italia ("venghino siòri, qua c'è posto, vitto e alloggio, casa e lavoro per tutti").

Ebbene lo Stato italiano, governato da queste "illuminate" sinistre, spende ogni giorno per ciascun migrante 35 euro se maggiorenne e 45 se minorenni: il totale mensile è di 1050 euro se maggiorenne e 1350 se minore (c'è dentro pure il cosiddetto "pocket money" per le spese quotidiane del migrante).

Avete capito bene: per l'italiano inchiodato su un letto, paralizzato e

personale, allo spirito del Vangelo e dunque alla fede cattolica. vita, che non permette un riscatto morale, che è contraria alla dignità quella tradizione, che la pena capitale lede il bene indispensabile della iniziazione ad insegnare una dottrina diversa sulla pena di morte rispetto a "umanitario", che poi accoglie a braccia spalancate migliaia di emigranti che da tutto il mondo vengono portati in Italia ("venghino siòri, qua c'è posto, vitto e alloggio, casa e lavoro per tutti").

personale, allo spirito del Vangelo e dunque alla fede cattolica. vita, che non permette un riscatto morale, che è contraria alla dignità quella tradizione, che la pena capitale lede il bene indispensabile della iniziazione ad insegnare una dottrina diversa sulla pena di morte rispetto a "umanitario", che poi accoglie a braccia spalancate migliaia di emigranti che da tutto il mondo vengono portati in Italia ("venghino siòri, qua c'è posto, vitto e alloggio, casa e lavoro per tutti").

Ebbene lo Stato italiano, governato da queste "illuminate" sinistre, spende ogni giorno per ciascun migrante 35 euro se maggiorenne e 45 se minorenni: il totale mensile è di 1050 euro se maggiorenne e 1350 se minore (c'è dentro pure il cosiddetto "pocket money" per le spese quotidiane del migrante).

TERZO FILM DI LILIANA CAVANI SU SAN FRANCESCO, TERZA PRESA IN GIRO DEGLI SPETTATORI

Il Poverello d'Assisi viene presentato secondo le solite regole del pensiero politicamente corretto del momento di Rino Cammilleri

LETTERE ALLA REDAZIONE: CARI SIGNORI, TROVO SCANDALOSO ESALTARE LE CROCIATE

Confermiamo quanto scritto più volte: anche San Francesco e Santa Caterina, patroni d'Italia, giustificano le crociate di Giano Colli

VIDEO: IL SULTANO DI BABILONIA E LA PROSTITUTA

Qui sotto il video di Branduardi che parla dell'incontro di San Francesco con il sultano musulmano e della prova del fuoco (nella canzone riferito alla conversione della prostituta)

https://www.youtube.com/watch?v=B0Wacz7F6k

Frate Francesco parti una volta per oltremare. Fino alle terre di Babilonia a predicare, coi suoi compagni sulla via dei Saracini furono presi e bastonati, i poverini! Frate Francesco parlò. E così bene predicò. Che il Gran Sultano ascoltò. E molto lo ammirò, lo liberò dalle catene... così Francesco parti per Babilonia a predicare. Frate Francesco si fermò per riposare. Ed una donna gli si volle avvicinare, bello il suo volto ma velenoso il suo cuore, con il suo corpo lo invitava a peccare. Frate Francesco parlò: "Con te io peccerò" Nel fuoco si distese, le braccia a lei protese. Lei si pentì, si convertì... così Francesco parti per Babilonia a predicare.

Fonte: Vita Nuova Trieste, 07/10/2017

4 - NON AVRANNO IL VOTO DEGLI ITALIANI, MA IL LORO DISPREZZO

Per gli immigrati il governo spende il doppio che per gli italiani invalidi al 100%

Paralizzato da anni per un incidente e cieco, Loris Bertocco, dopo aver

quadruplo di donne vittime di omicidio. Nessuno parla di "auto-femminicidio". Unico vero numero da strage è quello dei bambini abortiti (7800 per milione di donne per anno, per un totale di 5 milioni dal 1982 ad oggi nella sola Italia).

2) VENGONO UCCISI PIÙ DI 3 UOMINI PER OGNI DONNA UCCISA

In Italia il tasso di omicidi maschili è di 16 per milione all'anno, cioè vengono uccisi più di 3 uomini per ogni donna uccisa. Sia uomini che donne uccidono in prevalenza uomini: circa 400 ogni anno.

Le donne assassine uccidono nel 39% dei casi donne, e nel 61% dei casi uomini.

Gli uomini assassini uccidono nel 31% dei casi donne, e nel 69% dei casi uomini. [Ministero dell'Interno, Rapporto sulla Criminalità, "Gli omicidi volontari", Tabella IV.18, "Genere della vittima secondo il genere dell'autore di omicidio commesso in Italia tra il 2004 e il 2006"]. Ricerche criminologiche indicano che il numero di donne assassine è sottovalutato in quanto le donne hanno maggiore tendenza a commissionare omicidi e ad uccidere avvelenando. Nessuno parla del "maschicidio".

In Italia il tasso di suicidio di uomini separati è di 284 per milione all'anno [Dati EURES 2009]. Nessuno ne parla, sebbene si tratti di una vera strage di stato: il tasso di suicidi si quadruplica con la separazione, anche a causa delle sentenze che privano i papà dei loro figli, della loro casa, del loro reddito.

3) DOVE IL FEMMINISMO TRIONFA VENGONO UCCISE PIÙ DONNE

Il femminicidio non esiste in nessun paese al mondo: ovunque vengono uccisi più uomini che donne. Gli unici paesi nei quali il tasso di donne uccise è quasi pari al tasso di uomini uccisi sono quelli che hanno adottato politiche femministe (47% di omicidi femminili in Croazia, 41% in Norvegia...) o dove le donne partecipano alla vita pubblica (49% di omicidi femminili in Germania, 48% in Svizzera...).

Viceversa, il tasso di omicidio di donne è una piccola percentuale del totale di omicidi nei paesi dove molte donne preferiscono il ruolo femminile tradizionale (7% in Grecia, 18% in Irlanda, 23% in Italia...).

CONCLUSIONE: LA REALTÀ È L'OPPOSTO DELL'IDEOLOGIA FEMMINISTA

La realtà è l'opposto dell'ideologia femminista, secondo cui esisterebbe un "patriarcato" che opprime ed uccide le donne.

La pena di morte è poi giustificata da un altro motivo che si aggiunge al precedente. Ogni persona è titolare di diritti fondamentali, tra cui la vita. La titolarità di questi diritti però può essere persa a motivo delle nostre azioni: vedi la libertà personale a seguito di un crimine. E' come se dentro di noi ci fosse una parte in cui sono infausti i diritti fondamentali. Azioni assai malvagie che scegliamo di compiere hanno il potere di abbattere questa parete e quindi di far cadere a terra i diritti in essa infausti. Chi uccide si spoglia da sé del proprio diritto alla vita e quando si tratta dell'esecuzione capitale di un condannato a morte lo Stato va a rettificare questa situazione morale. Così Pio XII: «Anche fondamentalmente. Azioni assai malvagie che scegliamo di compiere hanno il potere di abbattere questa parete e quindi di far cadere a terra i diritti in essa infausti. Chi uccide si spoglia da sé del proprio diritto alla vita e quando si tratta dell'esecuzione capitale di un condannato a morte lo Stato non dispone del diritto dell'individuo alla vita. E riservato allora al pubblico potere di privare il condannato del bene della vita, in espiazione del suo fallo, dopo che col suo crimine, egli si è già spogliato del suo

PIO XII E TOMMASO D'AQUINO

LA PENNA DI MORTE NON È CONTRARIA ALLA MORALE
Nessuno di questi giudizi pare condivisibile. In prima battuta per valutare la bontà di un'azione occorre far riferimento al suo oggetto morale cioè al fine prossimo perseguito. L'oggetto morale dell'irrogazione della pena di morte è buono perché è "difendere la collettività": l'azione materiale è buona comune, non come "omicidio" o "vendetta". Solo l'uccisione diretta "uccisione" dal punto di vista morale deve essere intesa come difesa del bene comune. La pena capitale trova dunque la sua licita morale nel fatto che non tutti abbiamo il dovere morale di difendere noi stessi prima che la vita degli aggressori: di uomo è tenuto di più a provvedere alla propria vita che alla vita altrui» (Tommaso D'Aquino, Summa Theologiae, II-II, q. 64, a. 7 c.).
Come un soggetto privato può lecitamente uccidere l'aggressore al fine di difendersi se non vi sono altre soluzioni che permettono di tutelare la propria o altrui vita, così l'ordinamento giuridico - nella previsione di quasi certe reiterazioni del reato o di reati di uguale gravità - può ricorrere alla pena capitale se è l'unico modo per difendere l'incolumità dei cittadini. Così Tommaso D'Aquino: «Ecco perché, nel caso che lo esiga la salute di tutto il corpo, si ricorre lodevolmente e salutarmente ad taglio di un membro puritudo e canceroso. Ebbene, ciascun individuo sta a tutta la comunità come una parte sta al tutto. E quindi se un uomo con i suoi peccati è pericoloso e disgregativo per la collettività, è cosa lodevole e salutare sopprimerlo, per la conservazione del bene comune; infatti, come dice S. Paolo: 'Un po' di fermento può corrompere tutta la massa'» (Summa Theologiae, II-II, q. 64, a. 2 c.). E' proprio il dovere di tutelare la preziosa intesa delle persone di una collettività, cioè la loro dignità - argomento usato da Francesco per censurare la pena di morte - che giustifica quest'ultima.

L'ISTITUTO DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA VUOLE BLOCCARE LA CAMPAGNA DEL BUS DELLA LIBERTÀ

- la libertà è tale se è rispettata in tutte le sue forme.
Ora Jack ha presentato istanza alla Corte suprema e l'amministrazione Trump ha invitato i giudici ad accogliere l'istanza. Se Jack vincherà avrà preparato la torta più gustosa della sua vita. Solo un poco amara per gli affetti gay.
(Gender Watch News, 19-09-2017)
COOP: UNO SCARFATE-ARCOBALENO DI PROPAGANDA LGBT
L'11 ottobre in occasione del Coming Out Day, giorno in cui la comunità LGBT di tutto il mondo celebra l'importanza del coming out, ossia di "uscire dall'armadio", dichiarando al mondo la propria omosessualità, la Coop ha deciso di omaggiare la ricorrenza creando uno speciale scarfate arcoBALENO che, con un gioco di parole in inglese (self, scarfate e "self" (stesso), recitava "Be proud of your self" (sii orgoglioso del tuo... scarfate).
Lo scarfate LGBT, come riporta l'Ansa, è stato allestito nel supermercato a marchio Coop di via Arona a Milano.
Francesco Cecere, Direttore Marketing e Comunicazione Coop ha così commentato l'iniziativa: "In linea con la tradizione di accoglienza e di apertura di Coop abbiamo deciso di omaggiare la giornata mondiale arcoBALENO festimonia l'apertura e il rispetto della Coop verso le scelte di vita delle persone e il rifiuto verso ogni tipo di discriminazione".
Più che in linea con la tradizione di accoglienza e di apertura del marchio Coop, ci sembra di poter dire che tale barale e politically correct scelta di marketing sia ossessivamente in linea con il diklat etico contemporaneo in tema di sessualità.
(Luca Romani, Osservatorio Gender, 13 ottobre 2017)
L'ISTITUTO DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA VUOLE BLOCCARE LA CAMPAGNA DEL BUS DELLA LIBERTÀ
A fine settembre il Bus della libertà - quello con scritto sulle fiancate che "i bambini sono maschi e le bambine sono femmine" - aveva girato l'Italia facendo leggere a tutti questo suo scandaloso slogan.
Ora l'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria (IAP) ha emesso una ingiunzione affinché si desista in futuro da simili campagne pubblicitarie perché violano "convinzioni morali, civili e religiose" e potrebbe danneggiare i bambini.
La mossa dello IAP ha chiaramente fini intimidatori, ma CitizenGo, autore della campagna, ha reso noto che non desisterà.
(Gender Watch News, 15-10-2017)

Riassumendo (fenomeno su un milione di persone per anno in Italia):

- Donne uccise 5
Uomini uccisi 16
Suicidi di donne 22
Suicidi di uomini separati 284
Bambini abortiti 7800

Come mai il fenomeno più piccolo di tutti, gli omicidi di donne, riceve l'attenzione maggiore?

In parte è perché gli omicidi, pur essendo una causa di morte statisticamente marginale, ricevono molta attenzione sui media. Questo causa una percezione distorta della realtà, similmente a come accade per gli incidenti aerei: sono eventi così rari che finiscono in prima pagina, mentre gli incidenti stradali sono così frequenti che non fanno notizia. Gli aerei, il mezzo di trasporto più sicuro, vengono così percepiti come pericolosi. Allo stesso modo gli omicidi più rari, quelli di donne, attirano più attenzione.

Ma soprattutto, grazie a campagne di disinformazione finalizzate a costruire l'allarmismo del femminicidio, gestite da professioniste che farebbero invidia a Wanna Marchi. Lo scopo è ottenere leggi che discriminano contro gli uomini, che radicano nella legge la falsa ideologia femminista [Convenzione di Istanbul, per ora ratificata da Montenegro, Albania, Turchia, Portogallo e Italia ma non dai paesi seri] ma soprattutto far avere un ruolo istituzionale e finanziamenti pubblici per i centri anti-violenza e per le avvocate femministe:

«Norme per il contrasto al femminicidio.

Il centro antiviolenza che presta assistenza alla persona offesa può intervenire in giudizio...

La gestione delle case e dei centri delle donne è assicurata attraverso convenzioni...

Agli oneri derivanti dalla presente legge, pari a 85 milioni di Euro...» [Decreto-Legge 14 agosto 2013, n. 93 - Gazzetta Ufficiale]

Il decreto legge italiano sul "femminicidio" prevede infatti che le donne non possano ritirare le denunce e che lo stato le rimborsi anche in deroga ai limiti di reddito: il chiaro intento è tutelare le parcelle, non le donne.

È la stessa fondatrice dei centri anti-violenza per sole donne a dire che le femministe li usano per calunniare gli uomini e privare i bambini dei loro papà.

Fonte: Totus Tuus, 16/08/2017

6 - DUE LEGGI PER DARE ANCORA MAGGIORE POTERE ALLA MAGISTRATURA SULLE NOSTRE VITE

Le giustificano come misure per contrastare il terrorismo, ma in realtà ci tolgono la libertà su internet

E rincara: «La credibilità di tale versione dell'incontro, con San Francesco votato a "dimostrare" la gloria di Dio sottoponendosi a una specie di ordalia, è sempre stata confutata dagli studiosi delle fonti francescane». Cioè, gli studiosi avrebbero confutato San Bonaventura e la Legenda Maior, scritta invece dal Dottore Serafico proprio come testo ufficiale del francescanesimo! E chi sarebbero semmai questi studiosi? Che peso avrebbero i loro studi, nel caso in cui avrebbero davvero voluto confutare uno dei più grandi Dottori della Chiesa?

TUTTO IN BARUFFA

Valente derubrica il lavoro di chi si permette di parlare del San Francesco storico e reale nella categoria delle «baruffe pseudo-teologiche da social media», che vedono fronteggiarsi buonisti e integralisti. Mette tutti nello stesso calderone. Eppure è proprio Valente che butta tutto in baruffa. Non dimostra niente. Bacchetta molto. Cerca d'inventare, anche se lo nega, un San Francesco che non predica, ma dialoga amabilmente. Una persona tiepida, insomma. E questo tiepidume dovrebbe convincere i musulmani alla conversione.

Valente tenta di dire che la Regola "non bollata" è a favore dei frati tiepidi, poiché non prevede che essi «facciano liti o dispute» coi saraceni. È ovvio che non lo preveda: chi non ha la santità di San Francesco, essendo mediocre, trasforma la disputa in lite, la predicazione in polemica. È proprio quello che fa Valente: azzanna chi critica i buonisti, accusati ingiustamente di «manipolazioni che trasformerebbero l'Alter Christus d'Assisi in un frate debosciato e vigliacco». E, invece, il rischio buonista sta tutto qui.

Negando il San Francesco di San Bonaventura (ma anche del Celano, ad esempio), Valente celebra il buonismo, il dialogismo, il relativismo e il tiepidismo, tanto cari ai nemici dell'evidenza.

Nota di BastaBugie: ecco il link ad alcuni degli articoli che abbiamo pubblicato su San Francesco

IL VERO SAN FRANCESCO

Il santo di Assisi era un pacifista ed ecologista? Un Bonaccione che parla agli uccellini? No di certo!

di Vittorio messori

http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=260

COME SAN FRANCESCO COMBATTEVA LE ERESIE

Il "cantico delle creature" ribadisce la bontà del creato di fronte alle terribili idee catar e albigesi, che invece predicano una malvagità intrinseca del mondo

di Vincenzo Sansonetti

libero di dire quello che vuole in altre forme. Ma - ribatiamo ancora noi - in terzo luogo i giudici avevano dichiarato che il pasticciere è sempre fornito un documento per uno scopo che Jack non condivideva. che ci sia stata collaborazione ad un atto non voluto dal collaboratore, ma è un fatto che il pasticciere è stato informato di ciò che importa non è se terzi intrusano in casa. Ma - rispondiamo noi - ciò che importa non è se terzi intrusano in casa. Ma - rispondiamo noi - ciò che importa non è se terzi intrusano in casa. Ma - rispondiamo noi - ciò che importa non è se terzi intrusano in casa.

Jack, che nel difendere il suo rifiuto si era appellato alla libertà religiosa. Spiegazione perfetta di cosa significa collaborazione formale al male. evento religioso significativo che viola le mie convinzioni religiose». creatività, la mia arte, i miei talenti siano forzati per contribuire a un carneale deve essere tra un uomo e una donna. Non voglio che la mia Bibbia da sotto il bancone, una volta disse: «Qui c'è scritto che l'unione azione massmediatica. Jack, intervistato a tal proposito, prendendo una i due lo trascinano in giudizio e il pasticciere finisce nell'occhio del un matrimonio gay».

Jack gli risponde laconico: «Senti, vi posso vendere crostate per il chiedono di preparare una torta per le loro future "nozze" arcobaleno. entrano nel suo negozio David Mullins e Charlie Craig i quali gli Jack Phillips vive a Lakewood in Colorado e fa il pasticciere. Un giorno SUPREMA

JACK IL PASTICCIERE FINISCE DAVANTI ALLA CORTE

giato). Nota di BastaBugie: ecco altre notizie dal gaio mondo gay (sempre meno mentali).

tentato il suicidio e sempre un altro 40% dichiara di soffrire di disturbi mentali. Il 62,7% degli individui che si identificano come transgender soffrono di disturbi psichiatrici. Quest'anno il governo scozzese ha reso obbligatoria l'educazione sessuale in tutte le scuole ed anche nelle classi elementari viene spiegato che l'omosessualità è una condizione normale. Anche altre ricerche confermano i dati emersi dal report scozzese. Lo statunitense National Center for Transgender Equality ha evidenziato che negli Usa quando un transessuale è vittima di violenza nel 77% dei casi tentato il suicidio e il suo stesso partner. Inoltre il 40% dei transessuali ha dichiarato dal Papa, la pena di morte non è contraria alla dignità morale

ad 3). Questo è un primo motivo per affermare che, contrariamente a quanto dichiarato dal Papa, la pena di morte non è contraria alla dignità morale della persona (d'altronde anche la carcerazione sopprime un bene disponibile come quello della libertà e quindi potrebbe essere intesa, a torto, come lesiva della dignità del recluso).

Perché la pena di morte esprime realmente l'oggetto morale "difesa"? COSA SIGNIFICA PROPORZIONATA? Il fatto che la pena di morte esprima veramente l'oggetto morale "difesa" è un primo motivo per affermare che, contrariamente a quanto dichiarato dal Papa, la pena di morte non è contraria alla dignità morale della persona (d'altronde anche la carcerazione sopprime un bene disponibile come quello della libertà e quindi potrebbe essere intesa, a torto, come lesiva della dignità del recluso).

Secondo: esprime una reale pericolosità sociale intesa come certezza o alta probabilità che il reo commetterà nuovamente crimini contro la vita o difensivo, non giustifica la pena di morte perché il reo è ormai innocuo (il presente punto si lega al percorso riduttivo del reo che vedremo dopo).

Secondo: esprime una reale pericolosità sociale intesa come certezza o alta probabilità che il reo commetterà nuovamente crimini contro la vita o difensivo, non giustifica la pena di morte perché il reo è ormai innocuo (il presente punto si lega al percorso riduttivo del reo che vedremo dopo).

Secondo: esprime una reale pericolosità sociale intesa come certezza o alta probabilità che il reo commetterà nuovamente crimini contro la vita o difensivo, non giustifica la pena di morte perché il reo è ormai innocuo (il presente punto si lega al percorso riduttivo del reo che vedremo dopo).

ad 3). Questo è un primo motivo per affermare che, contrariamente a quanto dichiarato dal Papa, la pena di morte non è contraria alla dignità morale della persona (d'altronde anche la carcerazione sopprime un bene disponibile come quello della libertà e quindi potrebbe essere intesa, a torto, come lesiva della dignità del recluso).

ad 3). Questo è un primo motivo per affermare che, contrariamente a quanto dichiarato dal Papa, la pena di morte non è contraria alla dignità morale della persona (d'altronde anche la carcerazione sopprime un bene disponibile come quello della libertà e quindi potrebbe essere intesa, a torto, come lesiva della dignità del recluso).

Oppure schiavi.

Nota di BastaBugie: per approfondire il tema si può leggere un altro articolo di Silvana De Mari

I MASCHI DIFENDONO IL TERRITORIO (E I FIGLI, E LA MOGLIE)
La leonessa è brava come il leone a cacciare, ma non è capace di difendere il territorio dove cacciare
di Silvana De Mari
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4548>

Per l'elenco degli articoli di Silvana De Mari, clicca qui sotto:
http://www.bastabugie.it/it/ricerca.php?autore_ricerca=Silvana_De_Mari
Fonte: Imola Oggi, 30/08/2017

3 - IL FALSO SAN FRANCESCO DI VATICAN INSIDER
Eppure la Legenda Maior di San Bonaventura chiarisce bene il significato dell'incontro con il Sultano in cui San Francesco difese le Crociate e i diritti dei cristiani
di Silvio Brachetta

Siamo arrivati a questo punto di cecità. È difficile crederlo, ma è scritto nero su bianco, qui. Non è vero - secondo Gianni Valente di Vatican Insider - quello che ha scritto San Bonaventura da Bagnoregio nella Legenda Maior. San Bonaventura, cioè, è un bugiardo quando riporta quello che San Francesco disse al Sultano: «Se, tu col tuo popolo, vuoi convertirti a Cristo, io resterò molto volentieri con voi. Se, invece, esiti ad abbandonare la legge di Maometto per la fede di Cristo, dà ordine di accendere un fuoco il più grande possibile: io, con i tuoi sacerdoti, entrerò nel fuoco e così, almeno, potrai conoscere quale fede, a ragion veduta, si deve ritenere più certa e più santa» (IX, 8).

SAN BONAVENTURA E LA LEGENDA MAIOR
Non può essere avvenuto questo - scrive Valente - perché il Poverello non era mica un integralista, un fanatico, uno che appartiene ai «circoletti clericali che funestano l'attuale stagione ecclesiale». Anzi, questi «circoletti» avrebbero l'intenzione di arruolare San Francesco nelle loro «guerrierciole pseudo-dottrinali», allo scopo di falsificarne la figura. Valente si guarda bene dal citare San Bonaventura e la sua Legenda Maior. L'episodio del Sultano - si limita a scrivere - sarebbe un testo di «cronaca circolante sui siti muscolari della galassia "cristianista"», inventato da un certo «Fra Illuminato».

di Ruben Razzante

La giustificano come una misura necessaria per contrastare il terrorismo. In realtà penalizzano la privacy dei cittadini per dare ancora maggiore potere alla magistratura sulle nostre vite. La motivano come una misura necessaria per prevenire gli abusi in Rete. In realtà sacrificano la libertà del Web sull'altare del controllo delle informazioni e delle opinioni per finalità subdole.

È tecnicamente corretto parlare di due interventi legislativi liberticidi a proposito di quelli appena approvati o che si preparano per la prossima settimana al Senato. C'è solo da sperare che vengano modificati, anche in misura minima, in maniera tale da dover tornare alla Camera per una nuova lettura e approvazione. A quel punto si arenerebbero e, con la legislatura agli sgoccioli e l'imbutto di provvedimenti più urgenti, finirebbero nel dimenticatoio. Dal punto di vista formale risultano inseriti nelle "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea-Legge europea 2017", come se fossero innocue e innocenti norme per adeguare il nostro apparato normativo a quello Ue. Ma sul piano sostanziale producono effetti devastanti sulla tutela dei diritti individuali, in particolare quello alla privacy.

1) UNA SERIA IPOTECA SULLA NOSTRA PRIVACY

La prima e più allarmante delle due norme, che deroga peraltro al Testo Unico sulla privacy, in ragione degli allarmi terroristici, estende a sei anni la durata della conservazione dei dati telefonici e di traffico internet degli italiani. Fino ad oggi il limite di conservazione previsto dalle norme vigenti è di due anni per le telefonate, sei mesi per quelle senza risposta, e un anno per i metadati della navigazione online. Al di là dei devastanti effetti economici (ci vorranno decine di milioni di euro per creare nuovi archivi digitali e potenziare le misure di sicurezza), si tratta di una seria ipoteca sulla nostra riservatezza. Sia il Garante della privacy italiano, Antonello Soro, sia il Garante europeo, Giovanni Buttarelli hanno lanciato il grido d'allarme. Queste novità in materia di data retention (conservazione dei dati) riguardano data, ora, durata, mittenti, destinatari, telefonate perse, siti internet. Lasciare questi dati nelle mani dei provider (Tim, Vodafone, Fastweb) per ben sei anni equivale alla legittimazione di una sorta di sorveglianza di massa. Gli operatori telefonici e di rete, per ragioni di repressione di attività legate al terrorismo, dovrebbero dunque conservare i dati di tutti i cittadini italiani, in attesa che le autorità inquirenti, decidano di chiedere informazioni su quei dati, a prescindere dalla effettiva commissione di un reato.

Tutto ciò che abbiamo detto o fatto col telefono, la chat o internet potrebbe risultare accessibile per sei anni da parte degli operatori privati che ci

È per questo motivo che i portofogli recenti hanno chiesto la cancellazione della pena di morte a livello mondiale, non perché il principio della difesa del bene comune attualmente in simile sanzione non sia più valido, ma perché constatavano che attualmente nei paesi di tutto il mondo ci sono altri strumenti - esempio la detenzione - più proporzionati al fine difensivo.

FUNZIONE RETRIBUTIVA, FUNZIONE DI DETERRENZA, FUNZIONE PEDAGOGICA-RIEDUCATIVA
La pena di morte può ingenerare effetti positivi che sono quelli propri di ogni altra sanzione. La funzione retributiva: «La pena ha in innanzi tutto lo scopo di riparare il disordine introdotto dalla colpa» (CCC n. 2266). In altri termini la sofferenza del reo va a restaurare il volto della giustizia che lui stesso ha deturpato. È un risarcimento che, secondo giustizia equitativa, deve ripagare con il medesimo valore del danno inflitto: vita toltà per vita data. Da ciò discende il criterio di proporzionalità: ad un piccolo danno morale corrisponde una lieve pena; ad un grande danno morale una pena di uguale entità (che può riguardare anche la libertà personale, ma non escludere il bene "vita"). La giustizia è dare a ciascuno il suo: la collettività ha diritto alla sofferenza del reo.

Funzione di deterrenza: non si può escludere che la previsione nel codice di tale pena e la sua reale applicazione non esprimano un'efficacia dissuasiva nei confronti dei consociati. Funzione pedagogica-rieducativa: la pena fa riacquiescere al reo quella quota di umanità che ha perso. Si ottiene: ma se costui morirà questo argomento non ha più senso. Per far compiere al reo un percorso rieducativo è bene che tra la sentenza di condanna e l'esecuzione passi un certo lasso di tempo, che permetta al reo di emendarsi: in tal modo si soddisfa l'esigenza di riscatto morale e di riparazione. La sentenza capitale non avrebbe più ragione d'essere perché l'emenda è avvenuta e dunque la pena, in merito a questo aspetto, ha avuto efficacia. Inoltre come detto sopra la pericolosità sociale verrebbe meno e dunque parimenti verrebbe meno il fine della pena capitale (diffesa della collettività). Anche se quest'ultima fosse immediatamente successa alla sentenza nulla esclude comunque la rieducazione che la pena capitale può contribuire alla ricostruzione della dignità del reo e che esprime in altro senso la virtù della giustizia: la pena è dovuta al reo perché occasione preziosa per lui di ri-umanizzarsi. Se l'emenda non avviene la pena deve essere comunque irrogata: non esprimerà la funzione rieducativa non per difetto della natura della pena, ma per mancanza di volontà del reo, però conserverà comunque la funzione retributiva e dissuasiva e ovviamente la finalità difensiva stante le condizioni prima menzionate.

LA GRAZIA DEL MATRIMONIO
Per questo io vado in giro a cercare di convincere le mie amiche a sposarsi, gli amici a perdonare una moglie che ha tradito, le coppie a ricominciare. Non mi sognerai mai di dire a un'amica che se c'è il sentimento è lo stesso. Le dico, le dico, che senza la grazia di Dio non ci si può amare davvero, e tanto meno per sempre.

No, non mi sento una sorella maggiore. Mi sento una miracolata, una bacata dalla grazia, una mantenuta, una privilegiata perché nonostante tutto il mio disastro, il mio peccato, il mio essere insopportabile, sono ancora qui. So che nel sacramento si compie la mia vocazione e quindi la mia felicità. Non mi permetterei mai di fare nessuna apertura sulle convenienze a nessuna amica. Mai. Chi sono io per togliere a un fratello, a una sorella, il privilegio di un rapporto con Dio nella grazia, unica fonte di felicità? Sighifherrebbe che non ci crederei davvero, al fatto che quello è il solo modo per vivere in piena pace. E i sacerdoti che si permettono di non annunciare questo stanno tradendo la parte più essenziale della loro consegna.

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 11/10/2017

8 - IL 96% DEI TRANSESSUALI COMPIE ATTI DI AUTOLESIONISMO
Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gay): Jack il pasticcere finisce davanti alla Corte suprema, uno scalfato Coop di propaganda LGBT, l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria vuole bloccare la campagna del Bus della Libertà da Gender Watch News, 02/10/2017

Il 96% dei giovani scozzesi transessuali cede ad atti di autolesionismo. La Stonewall - istituzione pro-gay - e l'Università di Cambridge hanno condotto una ricerca su 400 giovani studenti transessuali la quale ha messo in evidenza, oltre a comportamenti autodistruttivi, che il soggetto campione è affetto in massima parte da depressione, ansia ed inchiostro suicidio (40% contro il 25% delle persone omosessuali).

Lex transessuale Walt Heyer ha affermato che questi dati sono concordi con una ricerca da lui condotta dal titolo "50 anni di cambiamenti sessuali, disturbi mentali e troppi suicidi". Heyer ha poi smontato l'accusa, presente nei report, che simili disturbi siano da addebitarsi ad atti di transobbia e che dunque, come vorrebbe il gruppo di Stonewall, occorrebbe normalizzare nell'educazione scolastica l'omosessualità e la transessualità: "Le persone che sono emotivamente, socialmente e

consentono di accedere alla Rete e che in qualunque momento dovrebbero essere disponibili ad aprire i loro archivi alla magistratura. Senza contare che quei dati potrebbero diventare preda di hacker o merce di scambio per finalità di promozione commerciale e profilazione selvaggia. Le nostre vite digitali, insomma, finirebbero nelle mani di un pauroso duo provider-toghe. Questa misura, che, sarà un caso, è stata promossa dal responsabile giustizia del Pd, Walter Verini, molto vicino al Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, rischia di passare nella sua versione integrale al Senato. E, secondo taluni, è a forte rischio incostituzionalità e ci allontana dall'Europa, considerato che molteplici sentenze della Corte europea, applicando direttive in materia, hanno accorciato i termini di conservazione dei dati. Si è fatto notare da più parti, anche al vertice di Cardiff, che nella maggioranza dei casi l'interesse delle forze di polizia riguarda solo gli ultimi sei mesi di traffico. Dunque appare ampiamente sproporzionato un prolungamento a sei anni dei termini di conservazione di quei dati.

2) NUOVI POTERI DI CONTROLLO DI INTERNET

L'altra misura, che porta la firma di un altro deputato Pd, Davide Baruffi, è ugualmente pericolosa ed è già stata approvata, ma entrerebbe in vigore solo in caso di approvazione definitiva dell'intero testo legislativo. Essa affida all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) nuovi poteri di controllo preventivo sul Web nei casi di presunta violazione, senza attendere l'autorizzazione del giudice, nonostante le direttive Ue dicano il contrario. Dunque l'Agcom, come semplice autorità amministrativa, potrebbe disporre, non solo la cancellazione del contenuto di un sito, ma anche che lo stesso sito, provider, blog o forum (o anche tutti insieme i soggetti) impedisca che ci siano altre violazioni su internet. La norma si applica a blog, forum e piattaforme social. Il pretesto è il diritto d'autore, ma i risvolti applicativi di questa norma sarebbero pericolosi, quando non devastanti, in termini di censura sulla Rete e di sequestro di spazi virtuali. Essa si tradurrebbe di fatto in un'intercettazione di massa, rendendo leciti invasivi "pedinamenti" e controlli preventivi sugli utenti da parte dei provider, su ordine di Agcom e non dell'autorità giudiziaria. Dunque il paradosso di questo tentativo di colpo di mano del governo Gentiloni e in particolare del Partito Democratico sui diritti della personalità e sulla libertà d'espressione è eclatante: in una norma di adeguamento a leggi europee si inseriscono contenuti che stridono palesemente con le previsioni normative europee e che ci allontanano dall'orientamento del legislatore del Vecchio Continente, ponendoci a rischio di procedure di infrazione.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 07/10/2017

Introdurre in un territorio centinaia di migliaia di maschi oltretutto nullafacenti, senza la dignità e la stanchezza che dà un lavoro, sradicati dal proprio contesto, privi di controllo sociale, mantenuti in una situazione di irresponsabilità, di impunità e di non rintracciabilità, è un crimine che può portare solo in una direzione: l'annientamento di un popolo. Sono tutti maschi in età militare, 15/45 anni, senza donne, coesi dall'appartenenza a una stessa religione, una religione che vieta la convivenza pacifica, che ordina l'aggressione agli infedeli, che permette ufficialmente lo stupro delle loro donne. (Il Corano nella sura 4:24 E vi sono vietate le mogli sposate di altri popoli a meno che non siano cadute nelle vostre mani (come prigioniere di guerra o schiave comprate).

TUTTI DEVONO ESSERE ARMATI

Qualche mese fa ho tenuto una conferenza a Verona su San Giuseppe, spiegando l'ovvio. È uno dei santi armati. Perché un falegname e non un fornaio, o un sarto? Perché i due Misteri più belli, una Donna bellissima e il suo Bambino non potevano essere affidati a un uomo disarmato. Gesù si dichiara figlio del Padre: il Padre è il Dio degli eserciti. I falegnami hanno le asce. E duemila anni fa partivano dalla materia prima quindi avevano sempre con se l'ascia perché in qualsiasi momento poteva capitare a tiro il ramo giusto, il tronco perfetto.

George Orwell affermava che tutti devono essere armati, essere armati deve essere obbligatorio. Deve essere vietato essere disarmati. Un popolo dove ogni operaio ha un fucile, afferma George Orwell è un popolo dove le ingiustizie e l'arbitri resteranno piccoli. Durante quella conferenza, ho affermato che chi non è in grado di combattere, di combattere fisicamente per la propria libertà, la perde. Alla violenza si risponde con la forza. Gli orchi si fermano militarmente [leggi: IN SVIZZERA CI SONO PIU' ARMI CHE ABITANTI, <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4716> clicca qui, N.d.BB].

Quella conferenza ha fatto scandalo. Persino il settimanale femminile del Corsera si è scandalizzato. Ma come? Uno scrittore di libri per ragazzi che non scrive le solite quattro fregnacce che sono il verbo. Il dialogo risolve tutto. L'indignazione e la collera sono sbagliati. Le armi uccidono. Fregnacce. La crudeltà uccide. Le armi uccidono oppure proteggono. In quella scandalosa conferenza ho mostrato l'ascia, un'ascia piccola, quella con cui la mia antenata Barbara De Mari a Capo Corso ha combattuto contro i saraceni, restando viva e libera perché era armata.

Esistono i lupi. Esistono coloro che hanno consegnato ai lupi le chiavi dell'ovile.

E poi ci sono i cani da pastore. Chiunque vi voglia buoni, compassionevoli fino al suicidio, incapaci di indignazione e collera, le due fondamentali emozioni di difesa, e soprattutto disarmati, sia fisicamente che spiritualmente, in realtà vi vuole morti.

I fratelli sono quelli che dicono che in fondo non è necessario sposarsi. Perché significa che sono convinti che il rispetto di un vincolo sia un peso, e dimenticano la dimensione della grazia del sacramento, che è la cosa più importante di tutte. Noi "trigdoni" al contrario pensiamo, che sarete dentro al sacramento sia una grandissima fortuna, un privilegio, qualcosa che ti protegge, custodisce, che ti salva prima di tutto da te stesso, qualcosa attraverso la quale un Padre buonissimo entra nella tua vita e ti prende in braccio. E vero, lo sappiamo persino noi che Dio agisce dove vuole, anche nelle convivenze, ma se non gli diciamo sì lui non può farlo, perché per lui la nostra libertà è sacra, e gli è più cara persino della nostra salvezza.

Chi continua a invocare un abbandono delle regole, beh, è lui che ragiona come il fratello maggiore della parabola del padre misericordioso, cioè quello che obbedisce ma in fondo ti fonda, ma sorride, ma sopporta il peso, come il fratello maggiore della parabola del padre misericordioso, cioè quello che obbedisce ma in fondo ti fonda, ma sorride, ma sopporta il peso, e non accorgendosi del fatto che stare tutto il giorno a servire nella casa del padre non è un merito né tanto meno un peso, ma un privilegio. Noi non temiamo la fluidità e l'incertezza perché ci sentiamo fratelli maggiori, ma sbagliato cerchiamo di fare di testa propria e andando a dilapidare gli propri parti.

CHI SONO I FARISEI

I farisei sono quelli che dicono che in fondo non è necessario sposarsi. Perché significa che sono convinti che il rispetto di un vincolo sia un peso, e dimenticano la dimensione della grazia del sacramento, che è la cosa più importante di tutte. Noi "trigdoni" al contrario pensiamo, che sarete dentro al sacramento sia una grandissima fortuna, un privilegio, qualcosa che ti protegge, custodisce, che ti salva prima di tutto da te stesso, qualcosa attraverso la quale un Padre buonissimo entra nella tua vita e ti prende in braccio. E vero, lo sappiamo persino noi che Dio agisce dove vuole, anche nelle convivenze, ma se non gli diciamo sì lui non può farlo, perché per lui la nostra libertà è sacra, e gli è più cara persino della nostra salvezza.

Chi continua a invocare un abbandono delle regole, beh, è lui che ragiona come il fratello maggiore della parabola del padre misericordioso, cioè quello che obbedisce ma in fondo ti fonda, ma sorride, ma sopporta il peso, come il fratello maggiore della parabola del padre misericordioso, cioè quello che obbedisce ma in fondo ti fonda, ma sorride, ma sopporta il peso, e non accorgendosi del fatto che stare tutto il giorno a servire nella casa del padre non è un merito né tanto meno un peso, ma un privilegio. Noi non temiamo la fluidità e l'incertezza perché ci sentiamo fratelli maggiori, ma sbagliato cerchiamo di fare di testa propria e andando a dilapidare gli propri parti.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 13/10/2017

2 - L'ANNIENTAMENTO DI UN POPOLO

Introdurre in un territorio centinaia di migliaia di maschi è un crimine (e di Silvana De Mari)

Europa arancia meccanica. Italia arancia meccanica. Rimini arancia meccanica. Il primo dovere di un popolo è garantirne la sicurezza delle donne. Tra gli appartenenti allo stesso popolo c'è un patto di non aggressione. Chi viola questo patto è considerato un criminale, perseguito e disprezzato. Chi non appartiene a quel popolo non riconosce quel patto.

L'ABOMINIO DEL MULTICULTURALISMO

Il cosiddetto multiculturalismo, persone di etnia e lingua diversa, con strutture etiche diverse e una diversa maniera di concepire i rapporti uomo e donna che convivono su un stesso territorio, è un'utopia mortale che permetterà lo sterminio della civiltà più impalpabile ed etera da parte di quella più brutale. Chi non appartiene a quel popolo non riconosce di quella più brutale. Chi non appartiene a quel popolo non riconosce quel patto di non aggressione e se lo viola non è considerato un malvagio.

L'EPISODIO DEL BUON LADRONE CONDANNATO A MORTE

Passando dal piano della filosofia morale a quello della teologia morale, ricordiamo l'episodio del buon ladrone condannato a morte. Egli ad un certo punto ammette che la sua pena è giusta: in quel momento non avrebbe più ragione d'essere la sua esecuzione perché ha riacquisito la dignità morale perduta e non è più soggetto pericoloso, ma Gesù permette questa ingiustizia per un bene più grande: la morte in croce servirà sul piano spirituale come pena utile per espiare i peccati commessi e quindi per acquistare meriti per entrare in Paradiso. Perciò la pena di morte non è contraria allo spirito del Vangelo, anche perché essendo valida sul piano morale come potrebbe essere in contraddizione con la fede cattolica?

Come abbiamo visto la buona morale della pena di morte si incarnerà nel principio di difesa della collettività. Negare quindi validità morale alla pena di morte porta alla negazione anche dell'istituto della legittima difesa personale - che ne costituisce il previo fondamento - e della guerra difensiva (tra l'altro l'applicazione della pena di morte trova efficacia dove la messa a morte dell'ingiusto aggressore, capo della coalizione avversaria, spesso pone fine al conflitto e quindi è espressione di giusta difesa della nazione). La risultante sarebbe meno tutela per la vita, più garanzie per gli attentati a questa.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 13/10/2017

7 - MOLTI PENSANO CHE PER CONVIERE NON SIA NECESSARIO SPOSARSI

Invocare una moglie che ha tradito, le copie a ricominciare perdonare una moglie che ha tradito, le copie a ricominciare di Costanza Miriano

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 13/10/2017